

LAVORO. Domani la manifestazione davanti l'Ars

Esplode la protesta dei precari «Asu»

ERICE. Hanno coniato uno slogan: «A chi non protesta, di futuro non gliene resta». Sono pronti a manifestare domani mattina davanti a Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana. Sanno di rischiare il posto di lavoro e sono pronti a farsi sentire. I precari Asu del Comune sono in stato di agitazione e in assemblea permanente.

Qualche giorno fa hanno convocato un'assemblea provinciale. In Sicilia sono 5.800. Sanno che da novembre possono rimanere senza indennità. E' il dato che è emerso in una delle sedute della quinta Commissione all'Ars. Nel fondo unico per il precariato c'è un buco di 15 milioni di euro per arrivare a fine anno. Non c'è poi alcuna certezza sulla proroga per il 2013. L'amministrazione Tranchida è al fianco dei precari. L'assessore Laura Montanti condivide le preoccupazioni dei lavoratori Asu. «Comprendiamo - dice - la loro condizione di assoluta incertezza. Abbiamo detto più volte che si tratta di unità lavorative che danno un contributo importante e significativo all'attività del Comune».

Tesi ribadita dai diretti interessati: «Alcuni di noi prestano il loro servizio in settori strategici come la presidenza del consiglio, l'ufficio di gabinetto». Una

rappresentanza di lavoratori Asu si occupa delle scuole ericine: «Il Progetto Primavera nelle scuole è tutto sulle spalle di noi precari», dicono mentre pianificano le nuove iniziative per fare emergere le loro ragioni».

Ancora l'assessore Montanti: «Mi auguro che alla Regione prevalga il senso di responsabilità. E' necessario trovare una soluzione in tempi brevi ma che sia finalmente risolutiva. La questione rischia di essere strumentalizzata. Ma è invece indispensabile intervenire con senso di responsabilità». Gli Asu ericini sono circa 70 e sono pronti a vendere cara la pelle: «Rivendichiamo i nostri diritti. Lavoriamo da 15 anni ma nessuno ha mai riconosciuto quello che abbiamo fatto per il Comune. Anche noi abbiamo famiglia. Non possono lasciarci senza alcuna speranza».

La crisi finanziaria della Regione non aiuta il governo a trovare una soluzione che possa portare ad una progressiva stabilizzazione di questi rappresentanti del precariato siciliano. Senza il loro apporto gli enti locali in cui prestano servizio avrebbero più di un problema ad andare avanti. In questi anni hanno acquisito professionalità e sono stati chiamati ad assumere ruoli di responsa-

bilità. La preoccupazione è sempre più forte perché la politica non sembra essere nelle condizioni di dare una risposta anche con soluzioni tampone, come è già accaduto in passato.

«Noi - ha ribadito l'assessore Montanti - saremo al loro fianco perché rivendicano un diritto sacrosanto, quello al lavoro». Il sindaco Tranchida e la stessa Montanti - delega al Personale - hanno partecipato alla manifestazione organizzata a Palermo dai sindacati. In quella occasione la solidarietà non si è limitata alla presenza al corteo che ha raggiunto l'Ars dal Politeama. La Giunta ericina ha messo a disposizione dei lavoratori precari un pullman». Il primo cittadino ha anche indicato un percorso da seguire: «E' necessario ottenere dal governo nazionale un pronunciamento chiaro sulla legge approvata all'Ars e che rappresenta una prima risposta alla greve vertenza occupazionale dei precari». Cgil, Cisl e Uil hanno una soluzione definitiva: «Non si può rimanere precario a vita. E' arrivato il momento delle scelte e della responsabilità politica».

VITO MANCA

«A chi non protesta, di futuro non gliene resta» è lo slogan che sarà gridato a Palermo sotto le mura di Palazzo dei Normanni dai precari del Comune che da novembre resteranno senza indennità